

Spettacoli

ANCONA

CULTURA / SOCIETÀ

di RAIMONDO MONTESI

E' UNA VERSIONE autunnale e 'ristretta' quella dell'undicesimo «Adriatico Mediterraneo Festival» di Ancona. Per la prima volta l'evento si tiene ad ottobre, e il programma è condensato in quattro giorni (da mercoledì 25 a sabato 28). Questo perché si è deciso di farlo coincidere con il sesto incontro del «Governing Board Eusai» (Strategia europea per la Regione adriatico ionica), durante il quale gli stati membri si troveranno in città in occasione della presidenza italiana dell'Iniziativa Adriatico-Ionica. Il cartellone, comunque, non rinuncia ai grandi nomi. Il festival cala un poker d'assi formato dal premio Oscar Nicola Piovani, dall'inossidabile Moni Ovadia, da un attore molto amato dal pubblico come il marchigiano Alessio Boni e da un musicista importante come Daniele Sepe.

«SONO quattro rappresentanti dell'eccellenza italiana – spiega il direttore artistico Giovanni Seneca – una delle linee guida del festival. Piovani, crede della tradizione di Rota e Morricone, rappresenta l'italianità e il suono del Mediterraneo. Mercoledì 25 alle Muse proporrà il suo 'La musica è pericolosa', tra note e immagini. Ovadia, nostro storico amico, su temi come l'appartenenza, le migrazioni e gli scambi tra popoli ha sempre qualcosa da dire, anche con posizioni scomode. Sepe, molto conosciuto sia in Italia che all'estero, sabato all'Accademia di Babele si esibirà con il gruppo O'Rom, costituito da musicisti napoletani e musicisti di strada romeni. E Boni venerdì 27 presenterà in prima nazionale alle Muse il suo nuovo spettacolo 'Lo stesso mare'».

SENECA cita poi la seconda linea guida della rassegna, quella degli incontri, «dedicati al Medio Oriente, e a due temi attualissimi come il terrorismo e le migrazioni. Li affronteremo a 360 gradi, ospitando le voci dei protagonisti,

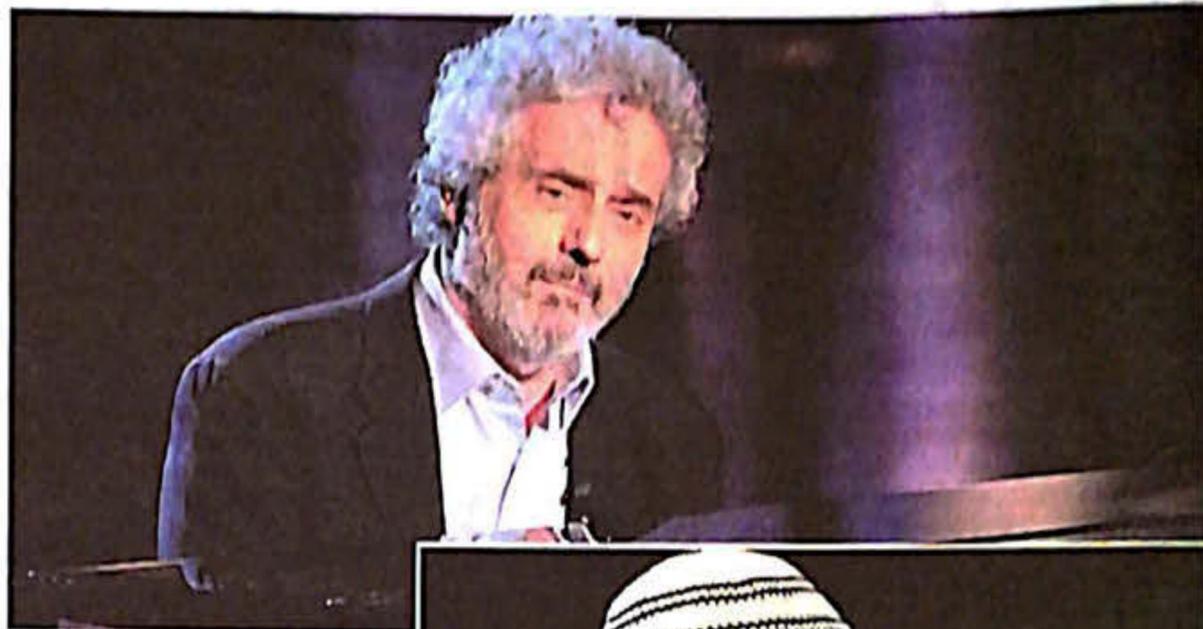
IL FESTIVAL

Premio a Erdogan

Il Premio Adriatico Mediterraneo andrà alla scrittrice turca Asli Erdogan, che per aver sostenuto la causa curda è stata perseguitata, incarcerata e costretta a lasciare il suo paese

I PROTAGONISTI

Dall'alto: il premio Oscar Nicola Piovani, Moni Ovadia e Alessio Boni



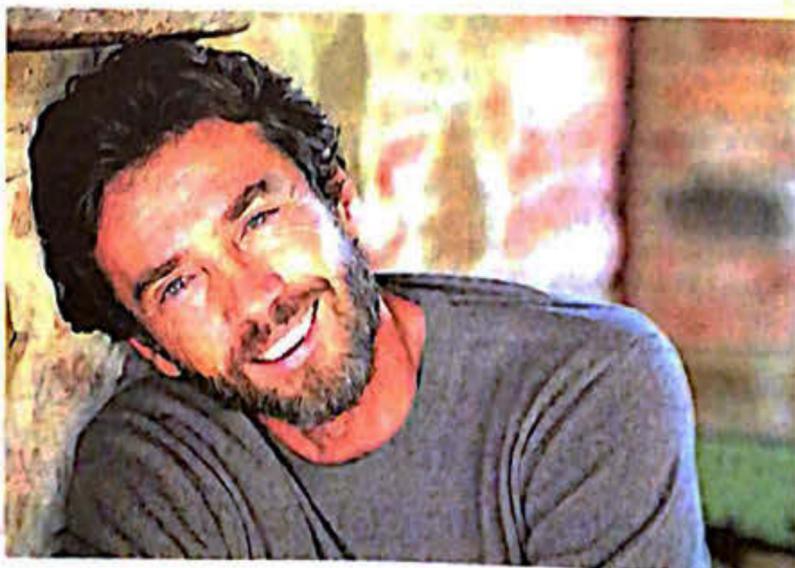
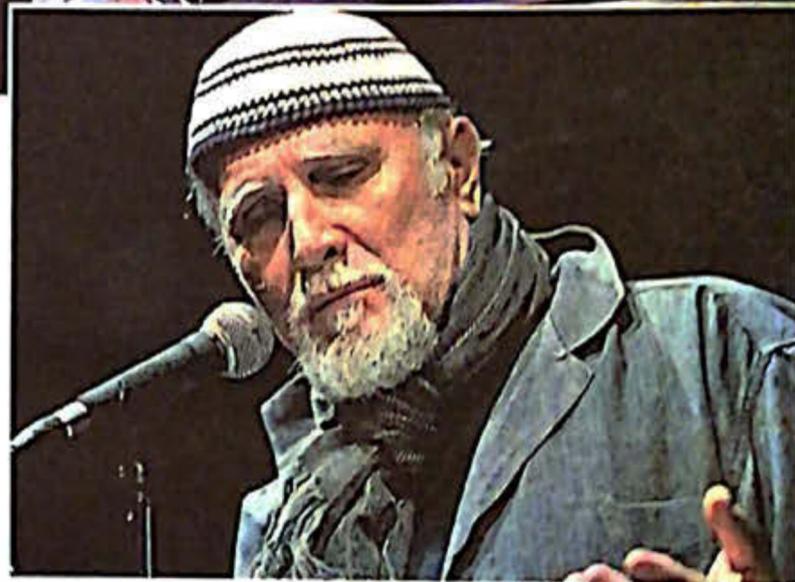
Admed d'autunno con Ovadia, Boni e Nicola Piovani

Presentata l'undicesima edizione

comprese quelle voci più discordanti. Il Premio Adriatico Mediterraneo andrà alla scrittrice turca Asli Erdogan, che per aver sostenuto la causa curda è stata perseguitata, incarcerata e costretta a lasciare il suo paese».

VARI gli incontri nell'ambito di 'Diritti e Rovesci: la tutela dei diritti in un mondo che cambia', rassegna a cura del Garante dei diritti di adulti e bambini delle Marche. Il 25 arriverà Sandra Zampa, promotrice della legge sulla protezione dei minori stranieri non accompagnati. A seguire concerto del progetto S.O.U.L., composto da musicisti richiedenti asilo. Il

27 la Feltrinelli ospiterà Anna Migotto e Stefania Miretti, autrici di «Non aspettarmi vivo», libro che racconta chi sono i ragazzi che si uniscono all'Isis. Tra gli ospiti del festival c'è anche Nancy Porsia, unica giornalista italiana con base in Libia dalla deposizione di Gheddafi. Tanti gli eventi collaterali, alcuni ancora da stabilire, come le proiezioni organizzate con il festival Terra di Tutti e PiGrecoZen. Tornando alla musica, Ovadia si esibirà proprio con Seneca nel concerto «Rotte Mediterranee», che fonde melodie e testi di autori come Matvejevic, Rumiz, e Andric. Anche con Boni sarà un mix di note e parole. I nomi? Montale, Garcia Lorca, Pessoa, Battiato, Testa e Bregovic.



A **DISPETTO** dei tanti proclami, non capita spesso che Ancona sia al centro di eventi di portata internazionale. Sicuramente accadrà alla fine di ottobre, quando in città si ritroveranno i massimi rappresentanti della Strategia europea per la Regione Adriatico Ionica. E' l'ambasciatore Fabio Pigliapoco a ricordare la «centralità di Ancona nell'ambito dell'iniziativa Adriatico Ionia, dal 2000, quando tutto iniziò, a oggi, con questo che è il primo vero importante incontro di lavoro della presidenza italiana della IAI». Un evento come l'Adriatico Mediterraneo Festival si le-

I COMMENTI

«Ecco perché ha cambiato veste»

ga perfettamente a tutto ciò. Il direttore artistico Giovanni Seneca sottolinea «la volontà del Festival di essere sempre più il punto di riferimento culturale della stessa strategia macroregionale per i temi che da sempre, e per primi, abbiamo trattato e posto al centro della nostra riflessione».

SULLA stessa linea d'onda è l'assessore alla cultura Paolo Marasca: «Come

amministrazione puntiamo su iniziative di respiro nazionale e internazionale. E l'Adriatico Mediterraneo Festival è una di queste. Dopo l'edizione del decennale abbiamo voluto dargli una veste nuova». Il Comune in effetti ha aumentato il suo impegno (non solo mettendo a disposizione le Muse), così come ha fatto la Camera di commercio. Il presidente Giorgio Cataldi osserva che «il festival è un'iniziativa culturale, e

dietro la cultura ci sono anche delle imprese. Basti pensare all'economia del mare e alla valorizzazione dell'offerta turistica. L'abbiamo sempre sostenuto, anche in momenti di carenza di risorse come questo, perché gli diamo valore. Noi tra l'altro abbiamo messo a disposizione la Loggia dei Mercanti». Tra i numerosi enti che sostengono la manifestazione ci sono l'Autorità portuale e il Consiglio regionale, il cui presidente Antonio Mastrovincenzo ricorda l'attenzione verso «temi come appartenenza, integrazione e accoglienza, oltre alla tutela dei minori, che affrontiamo anche nelle scuole».